

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXIV > N. 3 > < DICEMBRE 19 > QUADRIMESTRALE

Porto di Ravenna e aeroporto di Forlì, cantieri aperti



LA NUOVA
VITA DEL PORTO CON IL
PROGETTO HUB

L'AGRICOLTURA
VEDE NERO
A CAUSA
DEL CLIMA

I MOTORI
DELL'ECONOMIA
IMPRESE
IN PRIMO PIANO

AZIENDE
E TERRITORI
PER UNA MOBILITÀ
SOSTENIBILE



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),
- registro alternanza scuola-lavoro
- arbitrato e mediazione

SYSTEMA
bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXIV numero 3/dicembre 2019

Direttore Giorgio Guberti
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Maria Cristina Venturelli

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,
Ravenna Festival

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.gov.it



DICEMBRE 2019



>5< **EDITORIALE**
Infrastrutture e porto, non si può più aspettare
DI **GIORGIO GUBERTI**

>6< **INFRASTRUTTURE**
Porto, attesa per la scadenza del bando

>8< **AGRICOLTURA**
L'agricoltura vede nero a causa del clima



>10< **INFRASTRUTTURE**
Sarà l'anno del "Ridolfi"

>12< **TREND**
Export in crescita nei primi sei mesi
DI **FABIOLA LICASTRO**



>16< Primo semestre 2019, aumentano gli occupati

>20< I motori dell'economia, le sfide per crescere
DI **MARIA ELISABETTA GHISELLI**

>24< **SERVIZI**
Sostanze pericolose, attivato lo Sportello Informativo
Territoriale
DI **PAOLA SAIANI**



>26< SARI, il servizio di assistenza specialistica
DI **CRISTINA FRANCHINI**

>28< **IMPRESE**
XXXIV Concorso
"Fedeltà al Lavoro Progresso Economico"
DI **DANILO ZOLI**

>30< Aziende e territori per una mobilità sostenibile
DI **BARBARA NALDINI**



>32< **CULTURA**
Ravenna Festival 2020 tra Dante e l'Oriente
DI **MARIA ELISABETTA GHISELLI**

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**



Camera di Commercio di Ravenna
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it



INFRASTRUTTURE E PORTO, NON SI PUÒ PIÙ ASPETTARE DI GIORGIO GUBERTI

Ritengo che la Camera di commercio debba essere il luogo naturale di confronto e interazione tra le istituzioni sui temi economici e sulle strategie di sviluppo. Il patrimonio di dati e informazioni economiche che possiede è fondamentale per una programmazione delle politiche pubbliche coerente con le esigenze del territorio e per operare nella tutela della legalità. Il tema delle infrastrutture e del potenziamento dei collegamenti tra la nostra provincia e il resto del Paese e dell'Europa è senza dubbio strategico per lo sviluppo e la competitività delle attività economiche del nostro territorio, ma non solo, lo è per l'intera Regione e per il Paese.

Il completamento della nuova SS16 da Ferrara a Ravenna, i collegamenti ferroviari e con gli aeroporti, lo sviluppo del Porto e del Terminal crociere, il rafforzamento della rete logistica, sono certamente driver di sviluppo trasversali ai settori economici che la Camera non potrà non seguire con la massima attenzione.

A seguito dell'annuncio della pubblicazione del bando per la realizzazione del progetto Ravenna Port Hub, nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, alla presenza



Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ravenna

riale locale, devono essere a totale disposizione affinché il risultato finale sia portato a casa nel modo più efficiente ed efficace possibile, a beneficio delle nostre imprese. Il nostro primo impegno nei mesi a venire sarà quello di portare a Ravenna i principali interlocutori ed esperti, pubblici e privati, sul tema delle infrastrutture per aprire un dibattito funzionale all'individuazione delle strategie necessarie a far ripartire i motori della nostra economia.

delle istituzioni locali, la comunità economica locale e regionale ha tirato un grande sospiro di sollievo per il raggiungimento di un primo obiettivo che si attendeva con apprensione. Ma è l'inizio, non il traguardo. Ora, mentre gli operatori economici, non solo portuali, possono permettersi di pensare con ottimismo alle potenzialità di sviluppo che questo progetto potrà portare, in termini di attività, occupazione e crescita del nostro territorio, le istituzioni, in primis l'ente camerale quale punto di riferimento del mondo imprendito-



Porto, attesa per la scadenza del bando

Manca meno di un mese alla scadenza dei termini per partecipare alla gara d'appalto per la realizzazione del progetto hub portuale. Il 14 febbraio si conosceranno i nomi dei raggruppamenti delle aziende che intendono concorrere alla realizzazione della maggiore opera marittima italiana, attualmente a bando.

“Dopo anni nei quali se n'è parlato, anni durante i quali si è costruita la visione strategica per lo sviluppo di questo porto e per creare opportunità di crescita dei suoi traffici, siamo finalmente arrivati sulla griglia di partenza del progetto che trasformerà tutto questo in realtà” commenta il presidente dell'Adsp ravennate, Daniele Rossi. “Con la pubblicazione del bando di gara del Progetto “Ravenna Port Hub”, un bando che vale quasi 250 milioni di euro, raggiungiamo un traguardo storico del quale tutta la comunità portuale deve essere fiera”.

Scaduti i termini di gara, dal prossimo febbraio partiranno 4 mesi circa per l'aggiudicazione, poi altri 2 mesi per l'assegnazione dei lavori. Quindi ci sarà la redazione del progetto esecutivo. Tra fine agosto e inizio settembre si vedrà la prima draga in porto.

“Siamo consapevoli – aggiunge Rossi – di dover correre ancora, per recuperare quanto più tempo possibile nell'approfondimento dei fondali, nell'adeguamento delle banchine, nella costruzione del nuovo terminal container, nella preparazione di quasi duecento ettari di nuove aree destinate alla logistica, nella realizzazione dei nuovi scali ferroviari e dei nuovi raccordi autostradali”. La fiducia, in questi anni, sulla possibilità di cogliere l'obiettivo, non è mai venuta meno in via Antico Squero. “Sono sempre stato fiducioso che saremmo riusciti a raggiungere questo risultato, ci abbiamo creduto, lo abbiamo voluto, con impegno e determinazione. Non ci siamo lasciati scoraggiare da questi anni complicati, dalle difficoltà tecniche, dalle spossanti procedure autorizzative,



“

Con la pubblicazione del Progetto Hub escavo dei fondali e aree per la logistica, lo scalo ravennate è pronto a guardare al futuro

”

dalle critiche sterili.

Abbiamo preferito concentrarci senza esitazione sul nostro Progetto, sul progetto del nuovo porto dell'Emilia Romagna, stringendoci alla comunità portuale ravennate e alle Istituzioni del territorio, certi di non essere mai soli”.

“Un altro aspetto che mi preme richiamare è l'impegno profuso per predisporre un bando che consentisse di individuare il miglior contrattista possibile.

Non ci è sfuggita l'importanza di poter contare su un contrattista solido, competente, desideroso di scrivere il proprio nome nella storia del nostro porto. Per questo abbiamo predisposto un bando di gara con requisiti altamente selettivi, pur nei limiti di scelta che il codice degli appalti ci ha consentito, misurandoci con problematiche giuridiche e amministrative nuove e insidiose. Abbiamo operato nel miglior modo possibile, impiegando il tempo che è stato necessario, certi di aver presentato un bando equilibrato nella tutela di tutti gli interessi in gioco, anche se complesso, capace di dare le giuste soddisfazioni economiche alle tante imprese che lavoreranno per questo progetto, ma al tempo stesso chiaro e ineludibile sul risultato atteso, sui tempi e sui modi di realizzazione. La parte difficile comincia ora, non possiamo sbagliare nulla. Abbiamo raggiunto alcuni traguardi, ma nuove e ancor più impegnative sfide ci attendono.

Oggi inizia una nuova fase che si tradurrà in crescita, sviluppo, opportunità, lavoro e segnerà una svolta epocale nella vita del Porto e della città di Ravenna. Per questo dobbiamo un ringraziamento sincero per la professionalità, la preziosa collaborazione, l'impegno, a tutti coloro che dentro e fuori l'AdSP hanno contribuito al raggiungimento del risultato odierno. Ma un ringraziamento ancora più forte deve essere rivolto agli operatori del porto di Ravenna, alla Città, ai giovani, a tutti coloro che hanno atteso con pazienza e fiducia che questo momento arrivasse, che la storia nuova del nostro porto potesse iniziare". Il progetto prevede che i fondali, lungo il canale, vengano portati a -12,50 metri, rimuovendo 4,7 milioni di metri cubi di materiale di escavo, rimodellando le banchine alla nuova profondità e realizzando un chilometro di banchina in Penisola Trattaroli per la realizzazione del nuovo Terminal container da 500 mila teus. Dei 4,7 milioni di sabbia scavata,

1,3 verranno destinati al ripascimento dell'area del poligono di tiro di Casal Borsetti, e una parte andrà a mare. I restanti 3,4 milioni di metri cubi andranno nella cassa di colmata Nadep, già autorizzata. La tempistica. Se sarà utilizzabile solo la cassa Nadep, per completare l'intervento serviranno circa 8 anni. Se si renderanno disponibili altre due casse di colmata, i tempi scenderanno a poco più di 5 anni. Il bando di gara prevede diverse premialità in caso di tempi più corti. Non appena ultimati i lavori della prima fase e realizzato l'impianto di trattamento dei materiali risultanti dall'escavo, avrà inizio la seconda fase nella quale si completerà l'escavo dei fondali sino alla profondità di 14,5 metri.

"Ci aspettano anni complicati - riprende il presidente - nei quali dovremo implementare le grandi opere di infrastrutturazione che abbiamo previsto in questo progetto, ma senza compromettere i traffici. Dovremo lavorare per il futuro, senza perdere di vista il presente. Per questo abbiamo posto grande attenzione alle modalità esecutive, per ridurre l'impatto dei lavori sull'operatività dello scalo. I nostri ingegneri hanno progettato tecniche complesse di rifacimento delle banchine, con l'obiettivo di salvaguardare anche il più modesto sbarco di cereali o scarico di containers, ma che potranno funzionare solo se tutta la comunità portuale saprà mettersi con generosità a disposizione del progetto".

L'altro punto forte di Ravenna Port Hub, è sicuramente rappresentato dal potenziamento della rete di collegamento ferroviario con investimenti per circa 30 milioni. Sono in corso accordi con RFI, che consentiranno di realizzare un importante sottopasso ferroviario e due stazioni merci in area portuale per evitare il transito dei treni provenienti dal porto nella stazione centrale cittadina e rendere più veloci le manovre e i collegamenti. Lo scalo merci a nord del canale è in stato avanzato di realizzazione.





L'agricoltura vede nero a causa del clima

Ricorderemo il 2019 per gli effetti del clima sui comparti strategici dell'agricoltura. Lo afferma Confagricoltura che ha redatto un bilancio dell'annata 2019. "L'agricoltura ravennate chiude un anno nero perché i comparti più colpiti dagli effetti del cambiamento climatico – fenomeni atmosferici improvvisi e proliferazione di insetti killer come la cimice asiatica – sono proprio quelli portanti per l'economia agricola del territorio", spiega Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna. Su tutti ricordiamo il settore frutticolo tra crisi di mercato e varie patologie. "Circa il 60% per cento delle aziende frutticole della provincia sono state danneggiate dalla cimice asiatica, gli agricoltori sono demoralizzati: la Politica non dà risposte, né sulla sospensione dei mutui né sugli sgravi fiscali e contributivi. Chi non ha subito il danno da cimice, ha dovuto comunque fare i conti con liquidazioni da fame. Esempio, 30 centesimi al chilo per nectarine di qualità quando il costo

di produzione non va mai al di sotto dei 45 cent/kg". È preoccupato anche Albano Bergami, presidente dei frutticoltori regionali: "Alle ormai croniche inefficienze del sistema Paese, si sono aggiunte problematiche di tipo agronomico e fitosanitario. Sbalzi termici e una primavera estremamente piovosa hanno spinto la proliferazione di malattie fungine come la maculatura bruna del pero e la diffusione della cimice asiatica. I danni alle filiere frutticole sono incalcolabili perché avranno evidenti ricadute sull'indotto. Se non verranno presto emanati provvedimenti urgenti – avverte Bergami – rischiamo di minare l'intero settore. I segnali sono drammatici. Aumenta il numero degli estirpi, un trend negativo che si protrae ormai da 10 anni, ma che, nel 2019, a esempio, ha visto calare del 19% gli impianti di pere (da circa 22mila ettari a meno di 18mila). Una contrazione che interessa sempre più anche la varietà regina, Abate Fetel. A fronte di un così grave

contesto è prioritario che tutto il comparto, le istituzioni e i soggetti economici con interessi nel settore, sentano forte la responsabilità di attuare le azioni indispensabili per il rilancio del settore. Come si è verificato nel comparto del vino, il punto di massima difficoltà – rimarca il presidente dei produttori di frutta – potrà coincidere con l’inizio della risalita. Tuttavia questo avverrà solo se saremo in grado di rimettere in discussione i passaggi dell’attuale filiera, dalla produzione al consumo”. Poi la produzione cerealicola che è crollata su una superficie coltivata di 32mila ettari: - 15-20% il frumento duro; -15% il tenero; e con le semine bloccate dal maltempo nel mese di ottobre che si protrarranno fino all’inizio di febbraio, sfruttando l’utilizzo di varietà alternative. “Tuttavia i produttori di cereali sembrano confermare le superfici anche per la prossima stagione (seppur con qualche spostamento dal duro al tenero) e sono sempre di più quelli che siglano contratti di filiera con pastai e trasformatori e che puntano sulla qualità del prodotto allontanandosi sempre di più dal concetto di commodity, di semplice materia prima», precisa Betti. “Tuttavia la coltura tiene, anzi si stima un incremento delle superfici coltivate del 2-3% nella campagna 2020” osserva Lorenzo Furini, responsabile dei cerealicoltori di Confagricoltura Emilia Romagna. È soprattutto il tenero a registrare una buona performance in particolare con le varietà di forza mentre perde terreno il duro (-15%). Dati che potrebbero comunque subire delle variazioni perché le operazioni di semina sono state bloccate dal maltempo e manca ancora all’appello circa il 10-12% della superficie da seminare. Confidiamo di poter sfruttare, con varietà alternative, la possibilità di semina fino ai primi giorni di febbraio. Bene la coltivazione dell’orzo che chiude l’anno con un balzo produttivo del 15% e aumenta gli ettari coltivati del 5-10%. Bisogna orientarsi sempre di più – insiste Furini – sul miglioramento genetico per contrastare le patologie e il cambiamento climatico e per soddisfare gli alti standard qualitativi richiesti da un mercato in continua evoluzione”.

Infine il vitivinicolo. “Il Ravennate ha perso il 30-40% del raccolto, tra uve bianche e rosse, e l’aumento dei prezzi non è stato tale da compensare il calo produttivo. A soffrire sono stati soprattutto i filari di collina dove la resa si ferma ai 150-200 quintali a ettaro. Stiamo lavorando per creare reti di impresa e nuovi sistemi di aggregazione che sappiano legarsi a doppio filo con la sensibilità ambientale e il territorio e che sappiano produrre una super qualità”, è l’auspi-

“

Frutticoltura assalita dalla cimice asiatica e prezzi sotto i costi di produzione.

Confermata la superficie a cereali anche per il 2020, ma quasi dimezzato il raccolto di uve bianche e rosse

”

cio del presidente di Confagricoltura Ravenna. Sul piano regionale Silvia Manzoni, presidente della sezione vitivinicola, vede il bicchiere mezzo pieno: “Molta qualità e poca quantità (- 23% di produzione rispetto all’anno passato), è il bilancio conclusivo della vendemmia in Emilia-Romagna, con differenze da zona a zona e tra pianura e collina, in relazione agli eventi climatici più o meno disastrosi. I ritardi nella vendemmia, con la raccolta che si è prolungata fino all’inizio di novembre, hanno giocato a favore della qualità del prodotto, poi ha contribuito anche il clima autunnale particolarmente asciutto. Infine, le buone lavorazioni in cantina hanno creato le condizioni per una chiusura d’anno positiva, fatte salve le zone colpite da fenomeni temporaleschi di forte intensità”. Uno sguardo, in chiusura, all’andamento del biologico.

Il responsabile di settore, Paolo Parisini, spiega che “in Emilia Romagna continua il trend positivo dell’agricoltura bio: la SAU (superficie agricola utile) è pari al 14.5% della totale, in linea con quella nazionale che si attesta al 15.5%. Le aziende sono aumentate del 19%, raggiungendo le 5920 unità. Tra le colture più praticate ci sono le foraggere (61.554 ha), seguite dalle cerealicole (32.678 ha). Per quanto riguarda i consumi, il 2019 ha visto un incremento consistente soprattutto nei canali di vendita della GDO. Per chi fa agricoltura biologica, questa è un’altra annata abbastanza soddisfacente sia per l’aumento della domanda che per i buoni prezzi spuntati dalle derrate alimentari. Le coltivazioni vanno comunque programmate in quanto è facile saturare il mercato per singoli prodotti”.



Sarà l'anno del “Ridolfi”

Ll 2020 sarà l'anno dell'aeroporto “Ridolfi” di Forlì. Uno scalo al quale guarda con grande attenzione anche Ravenna, per il positivo impatto che avrebbe sulla movimentazione turistica e i viaggi d'affari. Il peso dell'operazione è sulle spalle della società F.A. Srl, che vede tra gli azionisti il presidente del Gruppo Villa Maria, Ettore Sansavini, e Giuseppe Silvestrini, fondatore di Unieuro.

Ora o mai più. Dopo tante lungaggini burocratiche, una svolta si è avuta sul finire dello scorso anno: infatti, con l'approvazione della Finanziaria è passato anche l'emendamento che finanzia il dipartimento dei vigili del fuoco. Era il provvedimento necessario

per uscire dalla fase di stallo.

Sono così stati stanziati 5,9 milioni nel 2020, mentre negli anni successivi l'investimento a carico dello Stato sarà di 2,9 milioni. Caduto l'ultimo vero ostacolo e dando per assodato che il “Ridolfi” rientrerà nella tabella A degli scali di importanza nazionale, c'è attesa per capire quando i velivoli torneranno in pista.

Per la primavera ormai i tempi non sono sufficienti – le compagnie aeree hanno già programmato la stagione – ma i soci della F.A. Srl puntano a una partenza, magari in sordina, durante l'estate.

Servirebbe comunque a rimettere in moto l'intera

“

La società F.A. Srl ha provveduto a un aumento di capitale di 8 milioni di euro. Sarà allargato il terminal e ci sarà un'area dedicata ai negozi. Un progetto importante per la valorizzazione del territorio romagnolo

”

macchina e a gettare le basi per un 2021 davvero di rilancio.

Il prossimo passaggio è l'inserimento del "Ridolfi" nella cosiddetta 'tabella A' degli scali di importanza nazionale. Una sorta di 'serie A' dei cieli. A suo tempo, l'aeroporto era chiuso e non poté essere menzionato. Siccome era però in corso la gara per la gestione, fu lasciata la possibilità di integrare la tabella in un secondo momento.

Ora si può procedere. Con un aeroporto in 'serie A', dovrebbe poi arrivare in tempi rapidi personale della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della do-

gana (se F.A. Srl comunicherà di voler volare anche in Paesi esclusi dall'accordo commerciale di Schengen, come la Russia).

Presto F.A. Srl potrà davvero pianificare il giorno della riapertura. Con la compagnia low cost spagnola Volotea si era arrivati a una sostanziale intesa, poi tutto si è fermato a causa degli intoppi estivi. Ma anche altre compagnie sarebbero pronte a farsi avanti.

Anche se è chiaro che sarà ben difficile attivare i voli con l'inizio della stagione turistica, a Pasqua, l'avvio di qualche volo durante l'estate sarebbe un segnale importante per tutto il territorio. Poi, dal 2021, il via in grande stile alla nuova vita del "Ridolfi". La società F.A. Srl non a caso ha messo sul piatto un aumento di capitale di 8 milioni di euro e vari lavori per allargare il terminal e creare un'area dedicata ai negozi, come in altri scali.

"Gli imprenditori romagnoli che sostengono il progetto industriale hanno compreso appieno che c'è spazio per un terzo scalo aeroportuale passeggeri in Emilia Romagna" commenta il presidente di Confcommercio Ravenna, Mauro Mambelli.

Punto di forza del progetto "è la valorizzazione del territorio romagnolo in tutti i suoi aspetti: costa, entroterra, città d'arte, settore agroalimentare, rotte culturali e religiose".





Export in crescita nei primi sei mesi

DI FABIOLA LICASTRO*

Segnali incoraggianti nella recente evoluzione congiunturale provengono dall'andamento delle esportazioni: nel primo semestre del 2019 le esportazioni della provincia di Ravenna sono salite a 2.341,3 milioni di Euro, mai così alte in passato, mettendo a segno un ulteriore aumento, rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente, pari a +9,8%, dopo l'ottimo +9,5% del 2018.

Le esportazioni della provincia di Ravenna risultano ancora in crescita, con un andamento decisamente soddisfacente, prolungando la fase espansiva avviata nel corso dell'anno 2017, quando addirittura sono stati rilevati tassi di incremento a due cifre.

Si tratta, inoltre, di un incremento molto superiore sia a quello regionale che a quello nazionale: anche a livello regionale e nazionale nei primi sei mesi del 2019 le vendite all'estero confermano la crescita, peraltro mai interrotta negli ultimi anni e l'aumento risulta del 4,7% per l'Emilia-Romagna e del 2,7% per l'Italia.

Tra gennaio e giugno, l'Emilia-Romagna si conferma la seconda regione italiana per quota sull'export nazionale (13,9%), preceduta solo da Lombardia (26,8%) e seguita da Veneto (13,5%) e Piemonte (10,0%) e per crescita è risultata sesta tra le regioni d'Italia.

Nel periodo considerato, con lo 0,99% dell'export italiano, Ravenna occupa il 33° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici. La brillante dinamica dell'export ravennate colloca inoltre

“

Aumento del 9,8% dopo l'ottimo 9,5 del 2018.

In regione, le migliori dinamiche di crescita a Bologna 13,9% e, appunto, a Ravenna.

L'Unione Europea è il principale mercato di sbocco”

la nostra provincia nel gruppo di quelle che hanno fatto registrare le performance migliori.

Nella graduatoria regionale, Ravenna si colloca in 6a posizione (7,1% la quota sull'esportazione regionale), alle spalle di Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Parma, e Piacenza. In regione, le dinamiche di crescita migliori si sono riscontrate a Bologna (+13,9%) e proprio a Ravenna (+9,8%); Ferrara è l'unica provincia della regione che presenta una variazione negativa (-10,6%).

La possibilità che le imprese ravennate possano continuare a replicare questi ottimi risultati anche nel prossimo futuro è, però, incerta. Il contesto internazionale, nel secondo e terzo trimestre dell'anno, si è deteriorato: le condizioni economiche nell'area euro

Esportazioni di merci in valore corrente

Anno	Ravenna		Emilia-Romagna		Italia	
	mln. euro	var %	mln. euro	var %	mln. euro	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.394,4	9,5	63.426,8	5,7	462.899,0	3,1
2018 gen-giu	2.131,9		31.543,9		231.615,1	
2019 gen-giu	2.341,3	9,8	33.037,5	4,7	237.777,8	2,7

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati ISTAT - Archivio Coeweb

si sono indebolite ed il commercio internazionale ha subito un calo significativo.

A tutto ciò occorre aggiungere i dazi USA sulle importazioni dall'UE, che dovrebbero però interessare solo indirettamente le produzioni del nostro territorio. Più grave, invece, il rischio di una "Brexit no deal", considerando che il Regno Unito rappresenta il 5° partner commerciale per le imprese della nostra

provincia, assorbendo una quota di esportazioni che in questo semestre ha superato il 5%.

Le previsioni di Prometeia per il 2019 sono però incoraggianti: prospettano infatti una crescita complessiva dell'export ravennate, a consuntivo, del 9,9%; per il 2020 invece mostrano una decisa battuta d'arresto (-2,3%), scontando un rallentamento in alcuni settori di specializzazione ed il confronto

L'export delle province dell'Emilia-Romagna

Territorio	2019 gen-giu provvisorio	2018 gen-giu provvisorio	Var.% gen-giu	Quota su totale regionale gen-giu 2019
	export mln Euro	export mln Euro	2019/2018	
Bologna	7.973,8	7.002,4	13,9	24,1%
Modena	6.639,4	6.556,6	1,3	20,1%
Reggio Emilia	5.496,1	5.468,7	0,5	16,6%
Parma	3.531,1	3.466,4	1,9	10,7%
Piacenza	2.655,4	2.459,9	7,9	8,0%
Ravenna	2.341,3	2.131,9	9,8	7,1%
Forlì-Cesena	1.857,9	1.843,2	0,8	5,6%
Rimini	1.334,2	1.262,7	5,7	4,0%
Ferrara	1.208,4	1.352,1	-10,6	3,7%
EMILIA-ROMAGNA	33.037,5	31.543,9	4,7	100,0%

Esportazioni in valore corrente (milioni di Euro) e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati ISTAT - Archivio Coeweb

con i livelli record del 2019.

Nel periodo gennaio-giugno del 2019 l'andamento delle esportazioni della provincia di Ravenna ha tratto vantaggio dai risultati positivi sui mercati dell'Unione Europea e dalla capacità di incrementare i traffici verso il Medio Oriente, grazie ad importanti commesse nel Qatar che, nel semestre in esame, arrivano a concentrare il 9,4% del valore complessivo delle vendite all'estero. L'Europa è il mercato di riferimento per l'export provinciale e le vendite sui mercati europei sono risultate complessivamente pari al 72,3% del totale.

Al di fuori dei mercati europei, il Medio Oriente, nel periodo in esame, ha assorbito l'11,4% dell'export della provincia di Ravenna, con un exploit di crescita dei traffici ravennati verso tale area geografica.

Nel primo semestre del 2019, crescono dunque le esportazioni provinciali dirette verso il Medio Oriente e verso l'Unione Europea (+6,7%); al contrario, diminuiscono le esportazioni dirette verso le altre principali aree del resto del mondo.

L'Unione Europea rappresenta il principale mercato di sbocco, con una quota dell'export provinciale che ha superato il 65%. Seguono, a grande distanza, il Medio Oriente (11,4%), l'Europa non UE (7,2%),

l'America settentrionale (5,1%) e l'Asia orientale (4%). Tra i paesi più rilevanti si segnala, nell'area dell'Euro, la Germania, primo partner commerciale, che infatti rimane il paese più importante per le imprese ravennati, assorbendo da solo quasi il 13% delle esportazioni provinciali. Seguono la Francia con il 9,1% e la Spagna (6,5%).

Al di fuori dell'area dell'euro, si segnala che prosegue la rilevante crescita delle vendite nel Regno Unito (+14,5%), verso il quale si indirizza il 5,2% dell'export provinciale.

Tra le prime dieci destinazioni, gli incrementi più rilevanti, in termini relativi, sono stati registrati, oltre che dal Qatar e dal Regno Unito, anche da Romania (+32,4%), dall'Austria (20,6%), dai Paesi Bassi (+7%) e dalla Polonia (+3,7%). Sempre tra le prime dieci destinazioni, all'opposto registrano variazioni negative i tre partner principali commerciali dell'area dell'euro, cioè Francia (-2,9%), Germania (-1,4%) e Spagna (-1,2%).

In contrazione anche le vendite negli Stati Uniti (-9,7%), verso i quali è indirizzato il 4,8% dell'export complessivo della provincia di Ravenna.

Per quanto riguarda i paesi asiatici, si segnala in particolare per le esportazioni destinate in Cina, che



Principali settori di esportazione

	Gen-Giu 2019 mln €	quota %	Gen-Giu 2018 mln €	var %	Principali paesi di destinazione (% export assorbita)
24-Prodotti della metallurgia	580,7	24,8%	338,0	71,8	Qatar (36,1%), Germania (11%), Polonia (9,3%),
20-Prodotti chimici	449,1	19,2%	442,9	1,4	Francia (12,4%), Spagna (11,1%), Germania (11%)
28 - Macchinari e apparecchiature n.c.a.	348,5	14,9%	448,7	-22,3	Germania (9,6%), Stati Uniti (8,5%), Spagna (7,3%)
10-Prodotti alimentari	239,1	10,2%	215,5	11,0	Francia (12,5%), Spagna (6,7%), Germania (6,6%)
27-Apparecchiature elettriche	188,5	8,1%	167,0	12,9	Germania (29,8%), Francia (15,8%), Svizzera (6,6%)
01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	71,8	3,1%	70,9	1,3	Germania (26,4%), Regno Unito (10,3%), Austria (7,8%)
22-Articoli in gomma e materie plastiche	62,7	2,7%	61,8	1,5	Francia (12,1%), Turchia (10,3%), Spagna (9,4%)
23-Prodotti di minerali non metalliferi	53,5	2,3%	62,9	-14,9	Stati Uniti (21,4%), Francia (10,3%), Germania (9,5%)
11-Bevande	51,7	2,2%	48,5	6,5	Germania (43,1%), Francia (12,6%), Spagna (4,7%)
26-Computer e prodotti di elettronica e ottica	50,8	2,2%	54,6	-6,9	Germania (20,8%), Paesi Bassi (18,8%), Francia (6,7%)
25-Prodotti in metallo esclusi macchinari	41,7	1,8%	53,0	-21,3	Albania (18,9%), Francia (7,5%), Spagna (6%)
Altri prodotti	203,3	8,7%	168,2	20,8	
TOTALE	2.341,3	100,0	2.131,9	9,8	

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati ISTAT - Archivio Coeweb

costituiscono l'1,5% del totale, una pesante contrazione in termini percentuali: calano infatti del -30,5%, rispetto al primo semestre del 2018.

Tra gennaio e giugno del 2019 il segno positivo ha prevalso nella maggioranza dei settori considerati. A trainare la crescita dell'export ravennate nei sei mesi considerati hanno contribuito, in termini di variazione percentuale, le esportazioni di prodotti della metallurgia (+71,8%), delle apparecchiature elettriche (+12,9%), l'alimentare (+11%) e l'export delle bevande (+6,5%); a seguire, i settori degli articoli in gomma e plastica (+1,5%), dei prodotti chimici (+1,4%) e dei prodotti agricoli (+1,3%). Al contrario, risultano in flessione le esportazioni dei settori dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (-22,3%), dei prodotti in metallo (-21,3%), dei prodotti di minerali non metalliferi (-14,9%) e dei computer e prodotti elettronici (-6,9%).

Nella classifica dei principali settori di esportazione delle imprese di Ravenna, nel periodo considerato, i prodotti della metallurgia occupano il primo posto con una quota quasi del 25%.

Seguono i prodotti chimici che rappresentano il 19,2% ed i macchinari (14,9%); più a distanza, le esportazioni dei prodotti alimentari, con un quota del 10,2% sul totale dell'export provinciale.

I primi tre settori, costituiscono sempre più la specia-

lizzazione della nostra provincia sui mercati esteri, a cui segue l'apporto importante dell'industria alimentare. Ed è proprio tra i settori di specializzazione che, nella prima metà del 2019, si sono verificati gli aumenti più consistenti nell'export: di prodotti metallurgici, grazie ad importanti commesse nel Qatar (+71,8%), di apparecchiature elettriche (+12,9%) e di prodotti alimentari (+11,0%).

Meno movimentati i prodotti chimici (+1,4%) ed in calo la vendita all'estero di macchinari e apparecchiature generici (-22,3%).

Considerando i più importanti mercati di riferimento dei settori di specializzazione, i prodotti della metallurgia sono diretti principalmente verso il Qatar e verso il mercato tedesco e polacco; i prodotti chimici in Francia, Spagna e Germania ed i macchinari sono diretti innanzitutto in Germania e poi negli Stati Uniti e Spagna. Per i prodotti alimentari, i più importanti mercati di sbocco della provincia di Ravenna sono in tre paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, dell'Area Euro e cioè Francia, Spagna e Germania.

**Responsabile Servizio
Statistica-Prezzi-Protetti-Brevetti e Marchi*



Primo semestre 2019 aumentano gli occupati

Secundo i dati Istat elaborati dal Servizio Statistica-Studi della Camera di commercio di Ravenna, a fine giugno la popolazione attiva di Ravenna è risultata pari a 182,8 mila unità, di cui 171,8 mila occupati e quasi 11 mila disoccupati.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, per le forze-lavoro si registra un aumento di 1,1 mila unità rispetto al secondo trimestre del 2018 (+0,6%), riconducibile interamente all'incremento degli occupati.

Infatti, al di là delle oscillazioni stagionali, nella media dei dodici mesi, l'occupazione in provincia di Ravenna è aumentata di 1,5 mila unità in più, con un incremento percentuale, rispetto al secondo

trimestre del 2018, pari a +0,9%.

In senso opposto i disoccupati si sono ridotti di 0,4 mila unità, pari a -3,7%, in termini di variazione percentuale.

Per gli uomini, si riscontra la seguente dinamica: la popolazione maschile attiva cala di 0,7 mila componenti (-0,7% in termini relativi); stabile il numero degli uomini occupati, a cui si accompagna però una riduzione di quelli disoccupati di 0,7 mila unità, pari al -13,2%. Per la componente femminile, le forze di lavoro sono cresciute di 1,8 mila unità (+2,2%), frutto di un aumento delle donne occupate, +1,6 mila (+2,1%), ma crescono anche quelle in cerca di occupazione, +0,2 mila unità, con una

Occupati

	Occupati per settore (000)					Occupati per sesso (000)			Tasso di occupazione 15-64 (%)		
	Agricolt.	Industria	Costruz.	Commer.	Altri serv.	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
T4 - 2016	12,2	34,0	8,9	33,1	79,2	91,5	76,0	167,5	71,9	61,5	66,7
T1 - 2017	11,8	34,4	8,4	33,9	79,1	91,0	76,6	167,6	71,4	61,8	66,6
T2 - 2017	12,4	35,2	9,4	32,4	79,4	91,4	77,5	168,9	71,6	62,1	66,9
T3 - 2017	13,0	34,6	11,0	31,1	76,9	90,8	75,8	166,6	70,8	60,6	65,7
T4 - 2017	12,9	35,3	11,5	32,2	75,1	91,3	75,7	167,0	71,2	60,4	65,8
T1 - 2018	12,5	37,8	11,5	33,2	72,9	93,6	74,2	167,8	73,1	59,3	66,2
T2 - 2018	11,9	39,9	10,4	34,5	73,5	94,9	75,4	170,3	74,2	60,5	67,3
T3 - 2018	9,6	40,1	10,4	35,3	75,5	95,2	75,9	171,1	74,7	61,1	67,9
T4 - 2018	8,3	40,1	11,7	35,3	76,2	95,7	76,0	171,6	75,1	61,3	68,2
T1 - 2019	7,7	39,4	11,6	36,0	78,3	95,4	77,7	173,1	75,1	62,8	69,0
T2 - 2019	6,9	38,6	11,2	36,2	79,0	94,9	77,0	171,8	75,1	62,3	68,7

Disoccupati

	Disoccupati per sesso (000)			Tasso di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
T4 - 2016	7,1	9,5	16,6	7,2	11,2	9,0
T1 - 2017	8,0	8,0	16,0	8,1	9,5	8,7
T2 - 2017	7,0	6,5	13,5	7,1	7,7	7,4
T3 - 2017	7,3	6,5	13,8	7,4	7,9	7,6
T4 - 2017	6,8	6,2	13,0	6,9	7,5	7,2
T1 - 2018	5,5	6,3	11,8	5,5	7,9	6,6
T2 - 2018	5,0	6,4	11,4	5,0	7,8	6,3
T3 - 2018	4,9	5,8	10,7	4,9	7,1	5,9
T4 - 2018	4,2	6,5	10,7	4,2	7,9	5,8
T1 - 2019	4,4	6,5	11,0	4,4	7,8	6,0
T2 - 2019	4,3	6,7	11,0	4,3	8,0	6,0

intensità pari a +3,7%.

Gli andamenti appena descritti portano a concludere che si riducono sia il tasso di disoccupazione complessivo, dal 6,3% del secondo trimestre del 2018 al 6,0% del secondo trimestre dell'anno in corso, sia quello maschile, in questo caso dal 5% al 4,3%; il tasso di disoccupazione femminile invece cresce un pochino, portandosi all'8% ed era 7,8% nel corrispondente trimestre dell'anno precedente. L'andamento tendenziale mette anche in evidenza che i settori che hanno fatto registrare una riduzione degli occupati sono quello dell'agricoltura, in

forte calo (-42%) sullo stesso periodo precedente, ed il comparto dell'industria in senso stretto, con una contrazione pari a -3,4%. L'occupazione sale nel commercio/turismo (+4,7%), negli altri servizi (+7,4%) e nel comparto delle costruzioni provinciale (+8%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile di prima fascia (15-24 anni), come accade in Italia ed in regione, in provincia di Ravenna cala, passando dal 35,6% al 31%, ma si sta avvicinando sempre di più al dato medio nazionale; inoltre, per la componente di genere femminile della provincia di

		Tassi - T2 2019 (%)			Tassi - T2 2018 (%)		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	Tasso di attività (15-64 anni)	78,7	67,8	73,3	78,3	65,8	72,0
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,1	62,3	68,7	74,2	60,5	67,3
	Tasso di disoccupazione	4,3	8,0	6,0	5,0	7,8	6,3
Emilia-Romagna	Tasso di attività (15-64 anni)	80,8	68,0	74,4	79,8	67,7	73,8
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	77,2	63,3	70,2	75,7	62,3	69,0
	Tasso di disoccupazione	4,4	6,8	5,5	5,0	8,0	6,4
Italia	Tasso di attività (15-64 anni)	75,0	56,3	65,6	75,2	56,3	65,7
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,8	49,8	58,8	67,4	49,3	58,3
	Tasso di disoccupazione	9,5	11,3	10,2	10,1	12,2	11,0

Ravenna, il trimestre in esame evidenzia, per questo particolare tasso di disoccupazione, il superamento di quello medio femminile nazionale.

Per quanto riguarda l'andamento congiunturale del mercato del lavoro, la popolazione attiva (o forze di lavoro) è in calo di 1.287 unità rispetto al trimestre

L'OPINIONE DEI SINDACATI

Nei sei mesi del 2019 le ore di cassa integrazione nel ravennate sono raddoppiate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: 1,3 milioni contro 604 mila. In particolare, sono cresciute del 26,5% le ore della cassa integrazione ordinaria e del 158% quelle della straordinaria.

I dati provengono dal centro studi della Uil ravennate. "Diversi fattori danno vita a questi numeri" commenta la Uil. "C'è la Cmc, messa in crisi da problematiche finanziarie. Altri settori, invece, si trascinano nelle difficoltà ormai da anni. L'edilizia è l'esempio più eclatante".

Nel settore della metalmeccanica "lo stop delle perforazioni in Italia da tempo determina disoccupazione, solo in parte compensata dalla ripresa di attività all'esterno". Per il sindacato siamo in una situazione "di stagnazione, anche determinata dalla concorrenza sleale nella logistica da parte delle cooperative spurie". La scialuppa di salvataggio è il porto: "Se partono i lavori di approfondimento dei fondali ne avrebbero benefici un po' tutti i settori dell'economia ravennate".

"È indubbio che ci sono motivi di preoccupazione, a partire dalle aziende che stanno terminando i

cinque anni di cassa integrazione» aggiunge Costantino Ricci, segretario della Cgil. "Ancor di più – afferma – preoccupa il tasso di disoccupazione giovanile, che a Ravenna è al 20%".

Per il leader della Cgil ci sono tre temi fondamentali da affrontare. "Partiamo dalla ricaduta della crisi del settore oil&gas. Argomento che ci porta a chiedere al governo un tavolo sulla politica industriale dell'Eni. Non possiamo permetterci una contrazione della produzione di gas metano perché ciò potrebbe indurre proprio l'Eni a uscire, in Italia, dal settore energetico e anche chimico, con Ravenna che avrebbe ripercussioni drammatiche. Infine, il porto. I lavori devono partire».

Anche Roberto Baroncelli, della Cisl, si concentra sulla crisi dell'oil&gas e sulle ripercussioni che potrebbero avere le scelte del nuovo governo. "In questo esecutivo – spiega – ci sono due partiti che la pensano diversamente sulle estrazioni. Il rilancio degli investimenti in questo settore diventa di grande importanza".

Altra "partita fondamentale" è quella del porto con l'avvio dei lavori. Il quadro sulla chimica viene da Emanuele Scerra, sempre Cisl: «I mercati saranno

precedente.

In particolare, diminuiscono sia le forze di lavoro maschili (-641 unità) che quelle femminili (-646). Il tasso di attività tra i 15 e 64 anni si livella al 73,3%. Per quanto riguarda la disoccupazione, le persone in cerca di lavoro rimangono stabili rispetto al trimestre precedente secondo le stime Istat. Il dettaglio per genere ci porta a scoprire che ciò però è il risultato dei seguenti andamenti: calano di 132 unità i disoccupati maschi, mentre sono in crescita le donne disoccupate e di 129 unità.

Il tasso di disoccupazione complessivo rimane stabile al 6%; per l'oscillazione stagionale, il tasso di disoccupazione maschile risulta pari a 4,3% ed era 4,4% il trimestre precedente; quello femminile si avvicina all'8%, in lieve aumento rispetto al trimestre gennaio-marzo 2019, quando era pari a 7,8%.

In calo l'occupazione nella nostra provincia, rispetto al trimestre precedente, e precisamente di 1.284 unità, a causa di entrambe le componenti di genere: l'occupazione femminile perde 775 lavoratrici e quella maschile diminuisce di 509 individui.

Il tasso di occupazione totale si attesta al 68,7%, a causa di una modesta contrazione, rispetto allo scorso trimestre, di quasi 0,3 punti percentuali; il tasso di occupazione femminile scende a 62,3% e quello maschile rimane praticamente fermo a 75,1%.

Considerando i settori di attività, nei confronti del trimestre precedente, crescono gli occupati nei servizi (+676) e nel commercio/turismo (+153). Diminuiscono invece gli occupati dell'agricoltura (-816), quelli dell'industria (-848) ed anche quelli del comparto delle costruzioni (-448 unità).

influenzati dalle guerre commerciali.

La nota positiva sono nuovi investimenti che arrivano da alcune aziende, come Orion, probabilmente

anche da Yara. E la crescente attenzione verso l'economia circolare, come il progetto Eni-Syndial per Ca' Ponticelle.

RAVENNA: CASSA INTEGRAZIONE

CASSA INTEGRAZIONE PER **GESTIONI** - LUGLIO 2019 (confronto con giugno 2019)

GIUGNO 2019				LUGLIO 2019				DIFFERENZA %			
Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale
19.724	7.920	0	27.644	20.206	39.228	0	59.434	2,4	395,3	0	115,0

CASSA INTEGRAZIONE PER **GESTIONI** - PRIMI 7 MESI 2019 (confronto con stesso periodo 2018)

GENNAIO-LUGLIO 2018				GENNAIO-LUGLIO 2019				DIFFERENZA %			
Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale
211.112	412.396	391	623.899	265.695	1.099.129	0	1.364.824	25,9	166,5	-100,0	118,8

STIMA UII POSTI LAVORO SALVAGUARDATI DALLA CIG - PRIMI 7 MESI 2019 (confronto con stesso periodo 2018)

GENNAIO-LUGLIO 2018				GENNAIO-LUGLIO 2019			
Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale
177	347	0	524	223	924	0	1.147

CASSA INTEGRAZIONE PER **SETTORE PRODUTTIVO** - PRIMI 7 MESI 2019 (confronto con stesso periodo 2018)

industria	edilizia	artigianato	commercio	settori vari	totale	industria	edilizia	artigianato	commercio	settori vari	totale
400.978	86.796	0	136.125	0	623.899	620.624	706.828	0	37.372	0	1.364.824

CASSA INTEGRAZIONE PER **SETTORE PRODUTTIVO** - PRIMI 7 MESI 2018/2019 variazione%

industria	edilizia	artigianato	commercio	settori vari	totale
54,8	714,4	0	-72,5	0	118,8



I motori dell'economia le sfide per crescere

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI *

Davanti a un'economia che rallenta servono investimenti, interventi infrastrutturali e iniziative del Governo. Occorre anche che tutti i soggetti in campo si impegnino per costruire e progettare il futuro con conoscenza, efficacia, efficienza ed in particolare con etica. E occorre agire rapidamente. È la sintesi dei temi trattati nell'incontro "I motori dell'economia" organizzato dalla Camera di commercio di Ravenna, al quale hanno preso parte due autorevoli personalità del mondo del credito e dell'imprenditoria: Antonio Patuelli,

imprenditore, giornalista e studioso ravennate, attuale presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (confermato per il quarto mandato consecutivo) e della Cassa di Ravenna SpA e Stefano Domenicali, Chairman & Chief Executive Officer di Automobili Lamborghini Spa, con Paolo Giacomini, direttore de Il Resto del Carlino, a porre domande sullo stato economico del Paese e sulle sfide da affrontare per una nuova crescita economica dopo una crisi che ha cambiato completamente gli asset dello sviluppo internazionale.

L'appuntamento promosso dall'ente camerale, dal titolo "I motori dell'economia. Conversazione sulle sfide di un paese che vuole ripartire", si è svolto nel pomeriggio di venerdì 8 novembre in una gremitissima sala Cavalcoli, ed è il primo di un ciclo di appuntamenti che la Camera di commercio ravennate dedicherà al territorio e alle imprese. Nell'incertezza degli attuali scenari, la Camera intende infatti aprire al mondo imprenditoriale e alla comunità un luogo di confronto sulle strategie di sviluppo economico, alla luce del patrimonio di dati e informazioni che l'ente camerale possiede.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per analizzare anche il contesto locale, sul quale il sindaco di Ravenna Michele De Pascale nel suo intervento di saluto, e il presidente della Camera di commercio, Giorgio Guberti, nell'ampia e puntuale relazione introduttiva, hanno espresso forte preoccupazione. "L'economia italiana - ha detto Guberti - così come quella provinciale, da oltre dieci anni è in sofferenza, con una crescita sistematicamente inferiore a quella degli altri paesi europei. I dati della prima metà del 2019 mostrano un leggero recupero, sufficiente per interrompere la recessione osservata nella seconda metà del 2018, ma lontano dal confermare le precedenti previsioni di crescita per l'anno in corso. In particolare, l'esiguità della ripresa e il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali hanno portato a rivedere la stima per l'aumento del PIL nel 2019 ad un modesto 0,1%... C'è un contributo positivo delle esportazioni, ma sulla possibilità che il commercio estero possa continuare a sostenere la crescita anche nel breve-medio termine pesano le incertezze legate all'instabilità dei fattori geopolitici, alla crescente minaccia del protezionismo e al generale rallentamento del ciclo economico internazionale. In particolare è difficile valutare quale sarà l'effettiva ricaduta sulla nostra economia delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, dei dazi americani sulle importazioni dall'Unione Europea e di una sempre più probabile Brexit senza accordo".

Anche l'economia provinciale - ha proseguito - evidenzia un generale rallentamento in presenza tuttavia di buoni risultati in alcuni indicatori. Ottimo il dato sulle esportazioni, che raggiungono un nuovo record: con i 2,3 miliardi di merci vendute all'estero tra gennaio e giugno (mai così alte in passato) Ravenna si colloca al 32esimo posto nella graduatoria delle 107 province italiane.

Da settembre 2018 a settembre 2019 le imprese provinciali sono diminuite di 504 unità portandosi ad un totale di 38.722, il minimo storico da quando è stato istituito il Registro delle imprese presso la Ca-



“ Servono investimenti, interventi infrastrutturali e iniziative del Governo. I soggetti in campo devono costruire e progettare il futuro con conoscenza, efficacia ed efficienza e, in particolare, con etica

”





mera di commercio. In dieci anni si sono perse circa 3.800 imprese, valore corrispondente ad un calo del 9%. Negli ultimi dodici mesi le nuove iscrizioni sono risultate 1.929 a fronte di 2.433 cessazioni. Se l'andamento delle cessazioni nel tempo è apparso volatile, risultando più intenso in corrispondenza dei cicli recessivi, quello delle iscrizioni ha mostrato una graduale e costante flessione, a indicare una evidente minore propensione ad avviare una attività imprenditoriale.

Per contrastare la contrazione della base imprenditoriale creando un ambiente favorevole alla nascita di imprese innovative e, allo stesso tempo, incentivare la diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica la Camera di commercio è impegnata con un insieme di iniziative e misure di sostegno finanziario inserite nel Piano nazionale impresa 4.0. Oggi l'obiettivo è quello di coniugare la sfida della 'quarta rivoluzione industriale' – fondata su digitalizzazione, robotizzazione e intelligenza artificiale – con la riconversione del nostro sistema produttivo in chiave di sostenibilità ambientale ed economia circolare.

Ravenna – ha ricordato Guberti – è il più importante distretto dell'offshore in Italia, e si candida ad essere la città della transizione, pronta a investire sulle rinnovabili, ma anche a diminuire le importazioni di gas aumentando la produzione nazionale.

La Camera di commercio lancia un appello a sostegno della ripresa dell'attività estrattive in Adriatico e auspica l'assunzione di precisi impegni governativi per il futuro del settore.

“L'ente camerale – ha concluso – ha messo in primo piano l'economia reale, le imprese, cercando di essere il centro propulsivo economico e sociale per tutto il territorio provinciale, il luogo naturale di confronto e interazione tra le istituzioni sui temi economici e sulle strategie di sviluppo. Tra gli assi strategici figurano il tema delle infrastrutture e dei collegamenti, l'internazionalizzazione delle imprese e il turismo. Il tema delle infrastrutture, in particolare, e dei collegamenti tra la nostra provincia e il resto del Paese e dell'Europa è senza dubbio strategico: il completamento della nuova Statale 16 da Ravenna a Ferrara, i collegamenti ferroviari e con gli aeroporti, lo sviluppo del Porto e del Terminal Crociere, il rafforzamento della rete logistica sono certamente driver di sviluppo trasversali ai settori economici che la Camera non potrà non seguire con la massima attenzione”.

Per far ripartire il motore dell'economia italiana servono idee, progetti, spirito d'iniziativa – ha sostenuto deciso Antonio Patuelli – mentre la classe politica attuale è troppo attenta a sondaggi e scadenze elettorali e non programma il futuro del Paese. Il punto di partenza è studiare – ha proseguito –

perché sulla base dell'apologia dell'ignoranza non si costruisce nulla. E ancora, ha aggiunto, è necessario abbandonare lo spirito di rassegnazione che attanaglia il Paese ("ci si rifugia nella difesa di posizioni personali e familiari").

Ha ricordato una delle distorsioni italiane: ci sono investimenti privati con livelli di eccellenza. Ma, se ci chiediamo cosa fanno le istituzioni per il futuro, dobbiamo rilevare che l'ultimo grande investimento infrastrutturale, dopo le autostrade degli anni '60, è stata l'alta velocità. Per quanto riguarda l'area ravennate, le ultime due vere grandi opere sono state pensate a inizio anni '70 grazie alla lungimirante intuizione di Benigno Zaccagnini, allora ministro dei Lavori pubblici, e si tratta dell'A14Bis e della E45. Sempre a Zaccagnini e a Cavalcoli, presidente della Camera di commercio per oltre vent'anni, dobbiamo lo sviluppo del porto. Attualmente manca una significativa capacità decisionale da parte delle istituzioni nell'individuare le priorità infrastrutturali del Paese, mentre la discussione sulla Tav è decennale ("oggi l'asse vero dell'Europa corre lungo il fiume Reno e serve un sistema infrastrutturale che ci connetta: bloccare la Tav, da questo punto di vista, è un atto irresponsabile").

Ritornando al sistema finanziario, Patuelli ha sottolineato il paradosso di un eccesso di liquidità, che da una parte indica che l'economia in qualche modo gira, ma dall'altra che vi è incertezza sul futuro e si preferisce stare alla finestra sia per per quel che riguarda l'economia reale sia sul fronte del mattone. Ribadendo la necessità di contrastare l'evasione fiscale, ha puntato il dito su un'altra distorsione: da decenni si guarda alle imprese che producono

reddito soltanto come soggetti a cui aumentare la tassazione, mentre la redditività deve servire per sviluppare le aziende, per fare assunzioni.

Sul ruolo positivo che possono avere la pubblica amministrazione e il sistema formativo si è soffermato Stefano Domenicali, che ha ricordato la tempistica del nuovo stabilimento nell'area Bolognese: dopo la firma dell'accordo con la Regione Emilia-Romagna nella primavera 2015, lo stabilimento è stato raddoppiato e la formazione universitaria ha prodotto percorsi di laurea mirati ai bisogni della motor valley, a dimostrazione che la logica della collaborazione tra pubblico e privato può funzionare benissimo. E Lamborghini (gruppo Audi) nell'esercizio 2018 ha segnato un nuovo record assoluto rispetto a tutti i principali indicatori finanziari: vendite (5mila le vetture consegnate), fatturato e redditività hanno raggiunto livelli che non hanno precedenti nei 55 anni di storia del marchio. Il tutto, ovviamente, a beneficio dell'occupazione (che conta 1.750 dipendenti totali: +10% rispetto al 2017 e +70% rispetto ad appena cinque anni fa) e e dell'attrazione di investimenti stranieri.

"Dobbiamo fare in modo che gli investitori esteri credano ancora in noi: la politica dia indicazioni chiare" ha concluso.

Ci si augura che l'analisi del contesto economico attuale, arricchita dalle esperienze imprenditoriali e manageriali di due testimonial d'eccezione, possa offrire idee e occasioni di riflessione utili a ripartire verso una nuova crescita economica.

** Ufficio Promozione e Comunicazione
CCIAA Ravenna*



Sostanze pericolose, attivato lo Sportello Informativo Territoriale

PAOLA SAIANI*

Il 14 novembre scorso, presso la Camera di commercio di Ravenna, si è affrontato questo importante tema in occasione del seminario “L'utilizzo di sostanze chimiche pericolose e i quesiti delle imprese”, organizzato da Promos Italia nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network.

Il seminario, che ha riscosso ampio interesse e una nutrita partecipazione di imprese, professionisti, medici e tecnici della prevenzione, è frutto ed espressione della collaborazione tra il Sistema camerale e i Dipartimenti di Sanità Pubblica dell'Emilia Romagna, in qualità di Autorità Competenti per la vigilanza ed il controllo sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle sostanze chimiche.

Grazie a tale collaborazione è stato attivato anche nella nostra regione, presso Unioncamere Emilia Romagna, uno Sportello Informativo Territoriale, in attuazione del protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e a supporto dell'help desk nazionale, per favorire la diffusione delle informazioni sui Regolamenti e rispondere ai quesiti delle imprese.

Partendo dunque da casi pratici e quesiti rilevati attraverso lo Sportello Informativo Telematico, il seminario ha inteso porre l'accento su come la comprensione e la corretta applicazione dei Regolamenti REACH e CLP costituisca un passo verso l'eliminazione o la riduzione dei rischi.

La campagna europea promossa da EU OSHA, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. In molti ambienti di lavoro in tutta Europa i lavoratori sono esposti a sostanze pericolose, che costi-

“
Le sostanze chimiche
continuano a
rappresentare
un grave problema
di sicurezza e salute
nell'ambiente di lavoro

”



Il seminario svoltosi a Ravenna il 14 novembre, è tra gli ultimi dei 680 eventi realizzati in tutta Europa all'interno della campagna europea "Salute e sicurezza negli ambienti lavoro in presenza di sostanze pericolose" promossa da EU OSHA - l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro -nel biennio 2018-2019.

Il contributo particolarmente attivo alla campagna da parte della rete italiana di Enterprise Europe Network (EEN), le è valso un riconoscimento come best practice in due importanti occasioni lo scorso ottobre: la conferenza annuale della rete EEN a Helsinki e l'evento di chiusura della campagna a Matera.



tuiscono un importante problema per la sicurezza e la salute sul lavoro (SSL). Esistono molte normative su questo tema, nonché numerosi documenti orientativi e documenti e strumenti di supporto; tuttavia, la consapevolezza e la conoscenza sono spesso insufficienti e in molti altri casi potrebbero essere adottate misure di prevenzione facilmente applicabili.

Nonostante la legislazione a tutela dei lavoratori, le sostanze pericolose rappresentano ancora un rischio significativo per la salute in molti ambienti di lavoro in tutta l'UE. Le relazioni in materia indicano che le sostanze pericolose sono presenti nel 38% dei luoghi di lavoro: questa cifra raggiunge quasi i due terzi in alcuni settori. Le sostanze pericolose causano una gran parte delle malattie professionali e alcuni gruppi di lavoratori sono particolarmente sensibili ai rischi. L'esposizione agli agenti cancerogeni nell'ambiente di lavoro desta particolare preoccupazione, in quanto provoca 80 000 decessi e costa 2,4 miliardi di Euro ogni anno. Questi fatti e queste cifre sono solo un accenno alla natura e all'entità del problema.

Vi sono poi malintesi e idee sbagliate, come considerare sostanze pericolose soltanto i prodotti chimici fabbricati o addirittura solo le sostanze chimiche che emanano un odore forte o hanno effetti pericolosi immediatamente evidenti, che possono indurre i datori di lavoro e gli operatori a credere, erroneamente, che fronteggiare i rischi da esposizioni dannose non riguardi le loro aziende.

Nasce da queste considerazioni la necessità di aumentare la sensibilizzazione sulla prevalenza delle sostanze pericolose, sull'importanza di gestirle correttamente e sui metodi migliori per farlo.

Il tema della campagna «Ambienti di lavoro sani e sicuri» 2018-2019 (Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose) mira a raggiungere tali obiettivi.

**Promos Italia - sede di Ravenna*

Fonte delle informazioni: Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), istituita dall'Unione europea nel 1994, con sede a Bilbao (Spagna), raccoglie, sviluppa e diffonde informazioni affidabili, equilibrate e imparziali su sicurezza e salute, creando reti con le organizzazioni in tutta Europa per migliorare le condizioni di lavoro.

L'EU-OSHA gestisce inoltre le campagne biennali per ambienti di lavoro sani e sicuri, sostenute dalle istituzioni dell'UE e dalle parti sociali europee e coordinate a livello nazionale dalla rete dei punti focali dell'Agenzia. La campagna 2018-2019 Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose mira a sensibilizzare sui rischi posti dalle sostanze pericolose nell'ambiente di lavoro e a promuovere una cultura di prevenzione di tali rischi.

**L'Agenzia
europea per
la sicurezza
e la salute
sul lavoro**



SARI, il servizio di assistenza specialistica

CRISTINA FRANCHINI*

Da martedì 8 ottobre 2019 chi accede ai servizi del Registro delle Imprese potrà beneficiare di assistenza specialistica online gratuita. Continua infatti il percorso di digitalizzazione e semplificazione dei servizi alle imprese del sistema camerale, attraverso un nuovo strumento di consultazione e informazione online denominato SARI - Supporto Specialistico Registro Imprese. Questo servizio consente di navigare in internet per ricevere assistenza sul mondo del Registro Imprese, dialogare direttamente con la Camera di commercio, o essere sempre aggiornati su tutte le novità normative, senza vincoli di orario e senza costi, accedendo, gratuitamente e in autonomia anche da smartphone e tablet, a tutte le informazioni necessarie per la predisposizione delle pratiche telematiche tramite casella di ricerca guidate o interagire direttamente con quesiti scritti attraverso un web form.

Il sistema comprende la Guida nazionale interattiva agli adempimenti societari, completata da approfondimenti guidati per la compilazione delle pratiche e saranno introdotte nuove e numerose schede dedicate agli ulteriori adempimenti per le attività economiche, le imprese individuali e le attività regolamentate. Le schede con le informazioni utili sono facilmente consultabili tramite ricerca per parola chiave o navigando tra le categorie e inoltre si potranno leggere le notizie in evidenza o scaricare i modelli utili per le pratiche. Grazie al motore di ricerca e ad un sistema di navigazione

“

Fondamentale la collaborazione con le associazioni, gli ordini professionali e le imprese che ha consentito di affrontare sfide importanti come la telematizzazione delle pratiche e il superamento dell'invio tramite procura, oltre al massivo utilizzo della firma digitale

”

guidata, rapido ed intuitivo, il nuovo servizio online, realizzato da InfoCamere, consente di trovare tutto il materiale utile a preparare una pratica telematica da inviare al Registro delle Imprese.

“SARI sarà per la Camera di commercio di Ravenna una ulteriore opportunità di semplificazione – evidenzia il Segretario generale dell'ente camerale Maria Cristina Venturelli – volta ad uniformare le prassi amministrative ai comportamenti nazionale



e regionali in materia di artigianato, nonché uno strumento di supporto al servizio già attivo di assistenza telefonica Registro Imprese. Un ulteriore passo per offrire ai nostri interlocutori servizi sempre più efficienti e la massima trasparenza delle informazioni”.

Il nuovo servizio è stato presentato alle imprese, alle associazioni e ai professionisti in un incontro tenutosi il 24 ottobre u.s. in cui si sono raccolti i primi feed back dai quali risulta un generale gradimento per l’innovativo e utile strumento di lavoro.

In questa sede il Segretario generale e Conservatore del Registro Imprese, Maria Cristina Venturelli, ha sottolineato come la costante e preziosa collaborazione con le associazioni, gli ordini professionali e le imprese ha consentito di affrontare sfide importanti come la telematizzazione delle prati-

che del registro imprese e di raggiungere prestigiosi risultati quali il superamento dell’invio tramite procura fin dal 2009 e il diffuso e massivo utilizzo della firma digitale del titolare dell’impresa, del legale rappresentante della società e del professionista incaricato, consentendo al Registro Imprese di Ravenna di essere preso a modello di esempio per le altre Camere di commercio della regione e non solo; infatti anche le camere del Triveneto, di Milano e di Roma hanno deciso di abbandonare l’utilizzo della procura nel corso del 2020 e questo è motivo di orgoglio per tutti gli attori che hanno posto in essere questo importante passo verso la nuova rivoluzione industriale 4.0.

** Responsabile del Servizio Registro delle Imprese CCIAA Ravenna*

Un passo importante
verso la nuova rivoluzione
industriale 4.0.



XXXIV Concorso

“Fedeltà al Lavoro Progresso Economico”

DI DANILO ZOLI *

Il concorso Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico, nato per volontà ministeriale, è un appuntamento che si rinnova dal lontano 1952 ma che, nonostante i grandi mutamenti che anche nella nostra provincia hanno riguardato la società, l'economia ed il mondo del lavoro, ha mantenuto inalterati gli evidenti significati simbolici.

L'evento, che la Camera di commercio di Ravenna ripropone, con cadenza biennale, costituisce infatti un momento significativo di celebrazione del mondo dell'impresa e del lavoro, diretto ad onorare il ruolo di quanti – con passione, intraprendenza, competenza, tenacia e spirito di sacrificio – hanno

apportato un prezioso contributo alla crescita del sistema economico-sociale del territorio provinciale. Un impegno finalizzato a far sì che l'Italia torni ad essere un grande paese manifatturiero, apprezzato in tutto il mondo per le sue produzioni che sanno coniugare qualità ed alto valore estetico.

Trentacinque in totale le medaglie d'oro che saranno assegnate nella edizione 2019 del prestigioso evento istituzionale. La consegna dei premi ai soggetti selezionati avverrà nel corso di una manifestazione pubblica, in concomitanza della X edizione del “Premio Teodorico”, prevista per la primavera del nuovo anno.



*I premiati dell'ultima edizione
del Premio Teodorico*



Otto saranno i riconoscimenti per la “Fedeltà al lavoro” e saranno assegnati a lavoratori dipendenti (o a riposo da non oltre il 30 aprile 2017) che svolgono o abbiano svolto attività per almeno 40 anni, di cui 25 nella stessa impresa, raggiungendo meritori livelli di alta qualificazione professionale, presso imprese della provincia di Ravenna.

Venticinque i riconoscimenti al “Progresso Economico” che saranno assegnati ad aziende attive (o cessate non oltre il 30 aprile 2017) operanti o che abbiano operato nei diversi settori con almeno 30 anni di ininterrotta ed effettiva attività con sede legale nella provincia di Ravenna, o, in caso di trasferimento, con almeno una unità locale attiva in provincia di Ravenna.

Due i premi riservati invece alla “Responsabilità sociale d'impresa e certificazione ambientale”. Il riconoscimento andrà in questo caso ad imprese con non meno di 10 anni di attività che abbiano conseguito certificazioni di tipo sociale quali la SA8000 o la ISO26000, che abbiano depositato il bilancio sociale o che abbiano ottenuto certificazioni ambientali da registrazione EMAS e/o ISO 14001.

Le imprese e lavoratori interessati alla presentazione delle candidature, da inoltrare entro il 31 gennaio 2020, possono accedere al bando e alla modulistica

**X EDIZIONE
PREMIO TEODORICO E
XXXIV CONCORSO
FEDELTA' AL LAVORO E
PROGRESSO ECONOMICO**



Camera di Commercio
Ravenna

pubblicata sul sito internet della Camera di commercio www.ra.camcom.gov.it oppure ottenere le informazioni presso l'ufficio Promozione e comunicazione (Tel. 0544 481489 / 425 - mail: promozione@ra.camcom.it).

**Ufficio Promozione e Comunicazione
CCIAA Ravenna*



Aziende e territori per una mobilità sostenibile

DI BARBARA NALDINI*



La mobilità sostenibile negli spostamenti casa – lavoro è il tema centrale trattato nel corso del workshop voluto dalle Camere di commercio di Ravenna e Ferrara, come momento congiunto di sintesi delle esperienze portati avanti con le imprese nell'ambito del progetto “La responsabilità sociale in rete”, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Imprese ed enti locali i soggetti principalmente coinvolti nell'individuare strumenti ed azioni volti a facilitare l'attivazione di nuove politiche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale della mobilità aziendale.

Testimoni del mondo imprenditoriale e istituzionale ravennate e ferrarese, guidati da Morena Pivetti, giornalista che per il Sole 24 ore ha curato i temi della mobilità, hanno raccontato le loro esperienze sul tema, favorendo lo scambio di idee e buone prassi tra i partecipanti. Sono intervenuti Lorenzo Bertuccio, presidente di Euromobility, Associazione nata per promuovere presso imprese private, enti e Pubbliche Amministrazioni la figura del mobility manager, Oscar Formaggi dell'Agenda Mobilità Impianti di Ferrara, Fabio Fusari, mobility manager di ST Microelectronics, azienda leader nella produzione di componenti elettronici a semiconduttore.

Hanno inoltre portato il loro contributo Angela Chiari e Nicola Scanferla, rispettivamente mobili-

ty manager dei Comuni di Parma e Ravenna.

Un focus ha riguardato una delle azioni più significative attuate nel territorio ravennate, l'iniziativa “È tempo di muoversi”, che ha avuto luogo il 20 settembre 2019 durante la Settimana europea della mobilità sostenibile.

L'invito rivolto dalla Camera di commercio di Ravenna ad imprese, enti e lavoratori della provincia, a recarsi al lavoro in modo più attento all'ambiente, evitando di utilizzare l'auto a uso singolo e scegliendo un mezzo di trasporto alternativo (auto condivisa, treno, autobus, bicicletta, ecc), è stato raccolto da oltre 80 aziende/enti e quasi 400 persone. Un video realizzato con il materiale fotografico e multimediale inviato dai partecipanti racconta l'entusiasmo e la massiva partecipazione dei cittadini e lavoratori ravennati.

L'azienda Unigrà, che rappresenta una realtà imprenditoriale virtuosa e di successo della provincia di Ravenna, ha mostrato una sensibilità e partecipazione straordinaria all'iniziativa e siccome è stata l'impresa che più di tutte... si è mossa!... ha ricevuto nel corso dell'incontro un riconoscimento consegnato dal presidente dell'ente camerale Giorgio Guberti, insieme all'Assessore del Comune di Ravenna Roberto Fagnani.

**Responsabile Servizio Affari generali
e Promozione economica Cciao Ravenna*

“

L'azienda Unigrà ha ricevuto un riconoscimento per la sensibilità e partecipazione straordinaria all'iniziativa

”



Ravenna Festival 2020

tra Dante e l'Oriente

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI *

Si svolge nel segno della continuità la XXXI edizione del Ravenna Festival, la prima senza la direzione artistica di Cristina Mazzavillani Muti, che tuttavia ha accettato la proposta del sindaco Michele de Pascale ed è restata come Presidente onoraria a vita, anche se non curerà più le regie della Trilogia d'Autunno e alla direzione artistica subentra Antonio De Rosa.

Fondato nel 1990 ("Salieri e la Scuola di Vienna" il primo tema affrontato), il Festival si è sempre caratterizzato per la vocazione multidisciplinare e la presenza di luoghi straordinari – sono ben otto i monumenti di Ravenna riconosciuti dall'Unesco – in una città crocevia di popoli e culture.

Si può a ragione affermare che ogni anno una città intera diventa palcoscenico per due mesi attirando appassionati e turisti. In autunno il Festival propone inoltre dal 2012 la Trilogia d'opera, un progetto finalizzato in particolare ad attrarre turismo culturale soprattutto dall'estero e che permette di avere a Ravenna tre titoli d'opera diversi in tre giorni consecutivi per tre week end.

Dal 1997 poi, anno del primo storico concerto a Sarajevo, i passi di Ravenna Festival si intrecciano a quelli de "Le Vie dell'Amicizia", pellegrinaggi laici che toccano città ferite costruendo "ponti di fratellanza". A guidare questi viaggi, ambasciatore di cultura nel mondo, è da sempre Riccardo Muti con orchestre e cori che, nello spirito di fratellanza che anima il progetto e a testimonianza dell'universalità del linguaggio musicale, in ogni occasione accolgono tra le proprie fila musicisti della città meta del viaggio.

Il concerto di quest'anno sarà "Per la Siria": il maestro Riccardo Muti dirigerà la "sua" Cherubini con solista il violoncellista Tamás Varga e la partecipazione di artisti curdi e siriani, dedicando la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica" di



Ludwig van Beethoven soprattutto a Hevrin Khalaf, la trentacinquenne segretaria generale del Partito del Futuro siriano, barbaramente uccisa lo scorso ottobre in un agguato nel nord-est della Siria.

"Dolce color d'oriental zaffiro" (Purgatorio I, v.13) è il titolo dell'edizione 2020 del Festival, che si svolgerà dal 3 giugno al 17 luglio. Illustri studiosi ritengono che l'Oriente di Dante abbia molti tratti della Ravenna Bizantina e ne rilevano tracce in numerosi versi danteschi: è pertanto verosimile pensare che il cielo dal colore azzurro zaffiro che Dante immagina fosse quello della volta stellata di Galla Placidia.

Un tema luminoso, scelto all'approssimarsi delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante,



cui si accosta la visione oscura di un Oriente non più di favola: quello di un popolo, quello siriano, massacrato e costretto alla diaspora.

Un lato oscuro appare anche nell'omaggio al leggendario compositore americano Philip Glass che inaugura, il 3 giugno, la 31esima edizione del Festival. A Ravenna ci saranno il Philip Glass Ensemble, diretto dal tastierista Michael Riesman, e l'orchestra Cherubini a musicare il film "Koyaanisqatsi" (il termine nella lingua dei nativi americani hopi significa "vita squilibrata"), un vero inno ambientalista che evidenzia gli effetti, anche nefasti, dell'uomo sul pianeta Terra, un'opera potente e visionaria sull'Antropocene, realizzata molti anni prima (1983) che il termine divenisse popolare.

Un'importante novità riguarda la Trilogia d'Autunno 2020, vera e propria conclusione del programma di Ravenna Festival, che prenderà vita dal 6 al 15 novembre. Il tema è "Progetto Dante: il divino, l'umano e il diabolico", una riflessione sulla triplice natura dell'uomo.

La musica sinfonica è naturalmente il fulcro del programma del Festival.

Il contributo alle celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven inizia con la Sesta Sinfonia con Valery Gergiev alla guida dell'Orchestra del Teatro Mariinsky con unita per l'occasione all'orchestra Luigi Cherubini, mentre l'Eroica sarà diretta da Muti per il concerto de Le vie dell'Amicizia.

Muti torna sul podio della Cherubini anche per due capolavori di Dvorák, la Nona Sinfonia "Dal Nuovo Mondo" e il Secondo concerto per violoncello con solista Tamàs Varga (per oltre vent'anni primo violoncello dei Wiener Philharmoniker). Ivan Fischer è invece alla testa della Budapest Festival Orchestra con la violinista Nicola Benedetti per il Concerto di Sibelius. Il giovane ma affermatissimo pianista Nikolay Khozyainov presenta rare pagine, in buona parte scritte per il Beethoven Album, mentre Francesco Manara, primo violino della Scala, propone Sonate del compositore di Bonn con Cesare Pezzi al piano.

Nel 2020 si celebrano anche i 100 anni dalla nascita di Bruno Maderna, uno dei protagonisti della "Nuova Musica" italiana e uno dei pionieri della musica elettronica, fondatore con Luciano Berio dello Studio di Fonologia della RAI di Milano. Lo interpreteranno il flautista Roberto Fabbriciani e Alvise Vidolin al live electronics.

Per quanto riguarda il teatro, spicca la presenza della storica compagnia spagnola La Fura dels Baus con i Carmina Burana di Carl Orff in esclusiva italiana, oltre alle attese prime nazionali dei nuovi spettacoli delle compagnie ravennati Fanny & Alexander, Menoventi, Teatro delle Albe e ErosAntEros.

Le danze si aprono con la prima mondiale di Don Juan, la nuova creazione di Johan Inger per Fondazione Nazionale Danza/Aterballetto: un grande mito della seduzione, antico e contemporaneo.

Ancora Inger, ma questa volta con B.R.I.S.A e il prestigioso Opera Ballet Vlaanderen, il Balletto delle Fiandre, accanto ad altri suoi due grandi colleghi: Sidi Larbi Cherkaoui, anche direttore artistico della compagnia, con "Faun" e Crystal Pite, considerata tra i nomi più interessanti ed originali del panorama coreutico, con "Ten Duets".

Ma anche l'Italia ha saputo esprimere personalità importanti nello scenario della danza.

Una di queste è Michele Di Stefano, fondatore del gruppo MK cui il Festival dedica un focus.

Fattore K. ripropone "La rivolta degli oggetti", lo spettacolo dirompente con cui una compagnia di giovani artisti, La Gaia Scienza, si rivelò al pubblico nel 1976: un'ora di pura poesia in cui si dipana il rapporto tra rivoluzione sociale ed estetica, tra avanguardie storiche e arte contemporanea.

Infine un grande Gala di danza, un evento unico concepito per il Festival, rende omaggio a una delle più grandi danzatrici e coreografe del secolo passato, recentemente scomparsa: Alicia Alonso.

Tornano i 100Cellos, l'ardito progetto di Giovanni Sollima e Enrico Melozzi che aveva trasformato Ravenna in Cellolandia già nel 2016 e aperto le porte alle invasioni delle chitarre elettriche e delle percussioni negli anni successivi. Let's Prog al Pala



De André è una grande festa del Progressive Rock in onore di un'era fra le più straordinarie e avventurose del rock europeo tra anni Sessanta e Settanta. Per l'occasione si unisce ai violoncelli la PFM, il più importante e longevo tra i gruppi prog italiani.

Il Festival coinvolge non solo Ravenna, ma la Romagna tutta, ricca di storia e di bellezze architettoniche e ambientali.

Ricorda quindi i 100 anni del Teatro Sociale di Piangipane, con due appuntamenti con le voci della cantante jazz belga Mélanie De Biasio e di Sarah Jane Morris.

Al Pavaglione di Lugo il pianista Stefano Bollani presenta il suo nuovo progetto, mentre Vinicio Capossela si accompagna all'Orchestra Cherubini diretta da Stefano Nanni.

A Russi, a Palazzo San Giacomo, è in scena Neri Marcorè, nelle vesti di cantante con sfumature da svagato crooner che spazia con "Le mie canzoni altrui" nel mondo dei cantautori italiani e stranieri.

Tre gli appuntamenti a Forlì.

L'oratorio per voci e strumenti "Antonio il santo dei miracoli", su musiche di Alessandro Spazzoli e testi di Giampiero Pizzol.

"Una vita da film" – dedicato a Luis Bacalov – con Vittorio De Scalzi dei New Trolls, accompagnato dal sestetto Ànema nell'esecuzione di Concerto Grosso.

DNA, il nuovo progetto di AIRC e dei Deproducers, con la collaborazione del filosofo della scienza ed evoluzionista Telmo Pievani, ripercorre la storia della vita sulla terra con brani inediti e immagini suggestive, dalla formazione delle prime cellule fino alle nuove conquiste della genetica.

Cervia vanta una tradizione poetica e letteraria: nel 1955 due giovani appassionati di poesia, Walter Della Monica e l'attore Antonio ("Toni") Comello, si ispirarono alla tradizione romagnola del trebbo per presentare la lettura di testi poetici a contatto col pubblico, anticipando i moderni reading. Il Festival propone Il Trebbo in musica 2.0, una versione aggiornata con grande attenzione alla contemporaneità e quindi ai linguaggi del giornalismo, della televisione, del cinema, della divulgazione scientifica e storica...

Il pubblico di appassionati proviene da tutta Italia e dall'estero ed è composto di diversi segmenti che corrispondono alle diverse tipologie di spettacolo che compongono il programma, focalizzato su una serie di iniziative sinergiche che promuovono il territorio ravennate esaltando le potenzialità comunicazionali del Festival.

** Ufficio Promozione e Comunicazione
CCIAA Ravenna*

